

# 10. Prenderci cura di noi stessi, come coppia ...



... per  
prenderci  
cura dei  
figli.



Romolo Taddei  
Paola La Terra



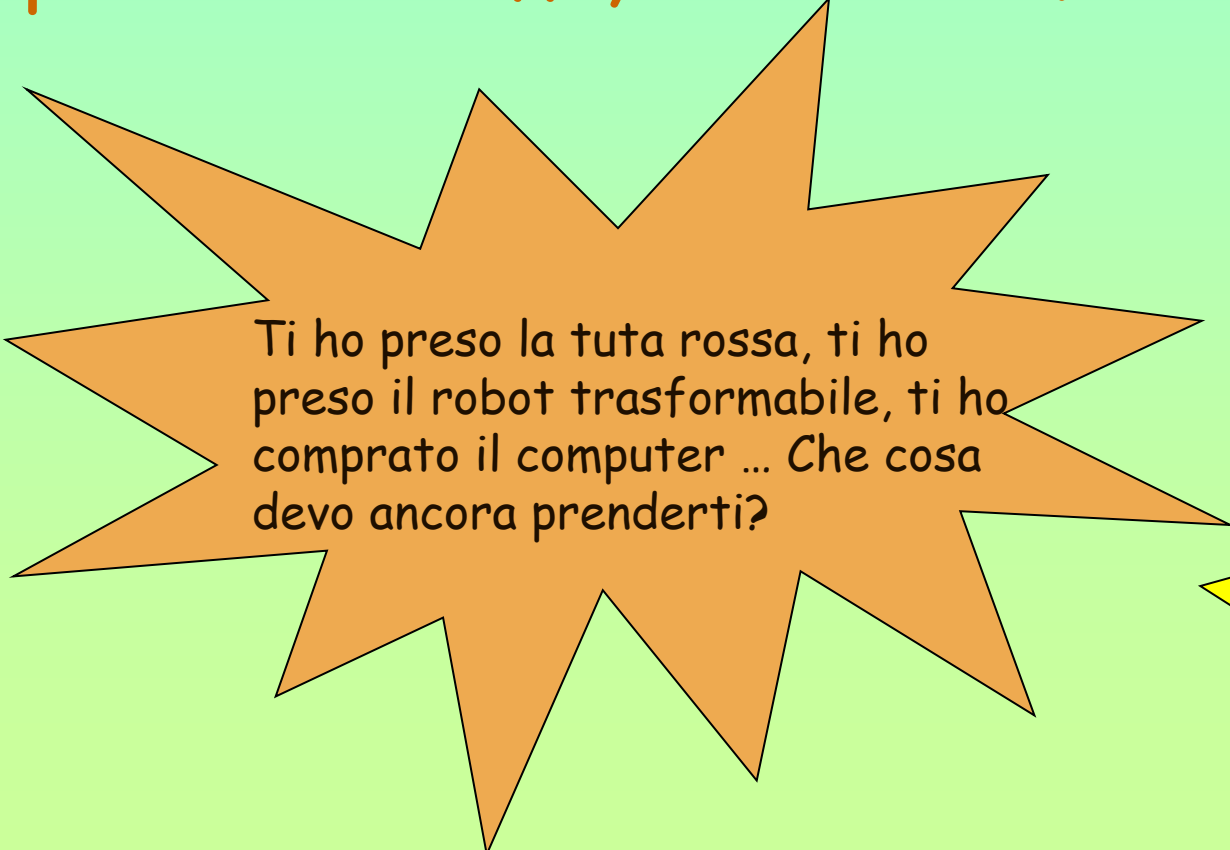


## 10.1 Accoglienza e momento di preghiera



## 10.2 Presentazione del tema

Un papà e il suo bambino camminavano sotto i portici di una via cittadina su cui si affacciavano negozi e grandi magazzini. Il papà portava una borsa di plastica piena di pacchetti e sbuffò, rivolto al bambino:



Ti ho preso la tuta rossa, ti ho preso il robot trasformabile, ti ho comprato il computer ... Che cosa devo ancora prenderti?



Prendimi la mano!





Ciò di cui abbiamo bisogno non sono oggetti, e cose, ma relazioni, gesti di tenerezza, sguardi di comprensione, abbracci.

Abbiamo  
bisogno di  
prenderci  
cura l'uno  
dell'altro,  
per  
prenderci  
cura dei  
nostri figli.



## 10.3 Il mistero dell'Incarnazione



... consiste in questo: "Dio si fa carne".



Gesù diviene nostro compagno di viaggio, segue il ritmo dei nostri passi.



Gesù sta con le domande, gli interrogativi, la disperazione di noi come dei due discepoli di Emmaus.



Ci piaccia o no, lo scandalo più grave è che Cristo non ha risolto i nostri problemi, ma li ha condivisi.

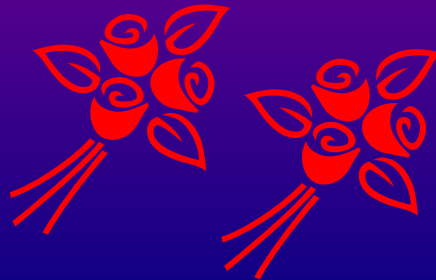


Il suo condividere diviene speranza e salvezza per tutti noi.





**10.3.1 Il Mistero dell'Incarnazione coinvolge la nostra relazione di coppia in ordine al contesto, al rispetto e alla condivisione.**



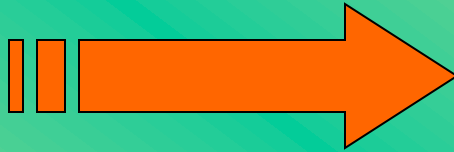


Se guardiamo al contesto sociale e affettivo in cui vive la famiglia moderna, ci rendiamo conto che la famiglia di oggi è diversa da quella di ieri.



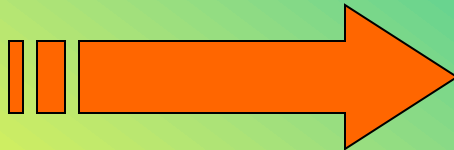
# Un primo aspetto

Oggi



padre e madre non hanno ruoli ben distinti ma facilmente intercambiabili, sono più attenti agli aspetti emotivi e psicologici nella relazione con i figli.

Ieri



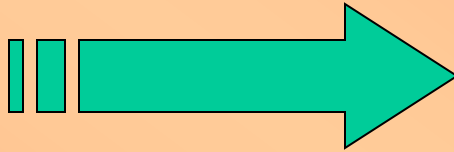
padre e madre rappresentavano due figure distinte, con ruoli e compiti diversi e fornivano differenti modelli di identificazione, unificati comunque dalla "norma", dalle regole.





# Un secondo aspetto

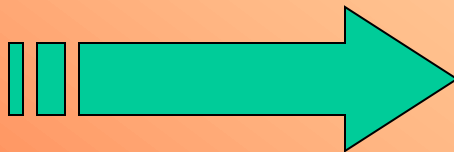
Oggi



il distacco dalla famiglia non corrisponde ad una reale separazione interiore dalle figure genitoriali, ma richiede un processo più lungo.

*La famiglia è affettiva.*

Ieri



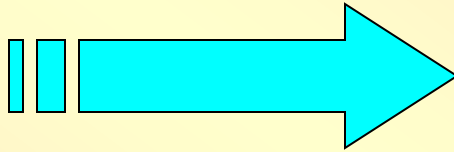
il distacco dalla famiglia era più facile e definitivo.

*La famiglia era etica.*



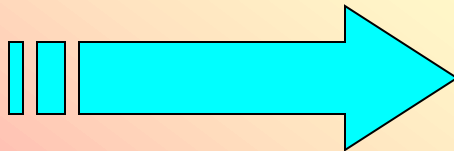
# Un terzo aspetto

Oggi



la permanenza in casa è molto più lunga, a tempo indefinito. Fenomeno del fidanzamento lungo.

Ieri



il desiderio di uscire di casa si manifestava precocemente e si realizzava con la conquista dell'indipendenza economica, allora più facile.



Qual è il nostro contesto di coppia  
nell'attuale momento che stiamo  
attraversando?

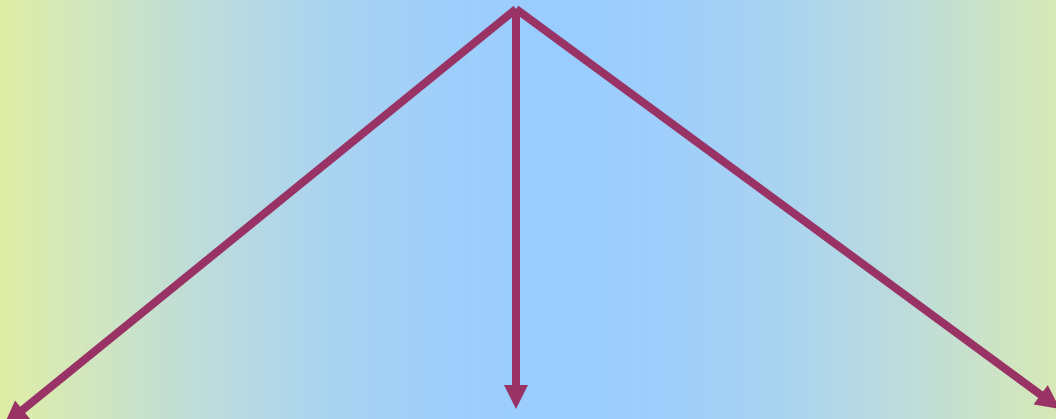




10.3.2 Il Mistero dell'Incarnazione coinvolge la nostra relazione di coppia per quanto riguarda la necessità di adeguare i nostri passi al ritmo dei nostri figli.



# Per vivere questo ritmo è fondamentale



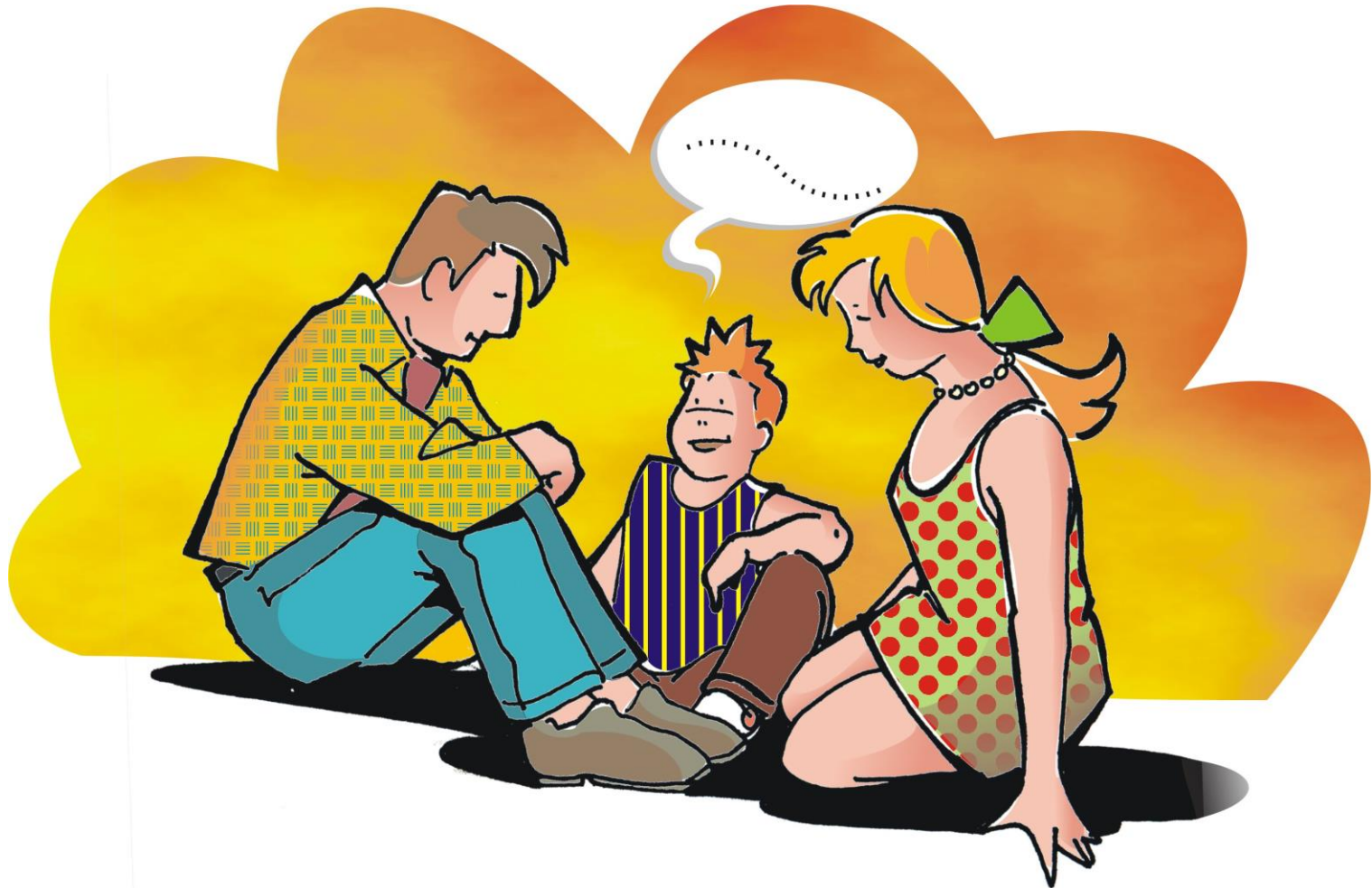
*ascoltarci  
come persone  
essendo in  
contatto con  
noi stessi, con  
ciò che  
viviamo e si  
agita dentro  
di noi.*

*ascoltarci  
come coppia  
dandoci un  
anticipo di  
fiducia.*

*ascoltare i nostri figli.*



Il dono più grande che possiamo fare ai nostri figli è di ascoltarli "veramente", è di ascoltarli con il cuore. Veri genitori sono quelli che invece di dire ai figli cosa fare o non fare, li ascoltano, li aiutano ad esplorare il loro mondo interiore, offrono loro lo spazio per essere se stessi nella libertà.





Ci ascoltiamo come persone?




Come coppia?

Ascoltiamo i nostri figli?



### 10.3.3 Il Mistero dell'Incarnazione coinvolge la nostra relazione di coppia e con i nostri figli dal punto di vista della condivisione.



Ogni volta che i genitori manifestano l'amore che li unisce, i figli si sentono inondati di calda e gioiosa fiducia. Sanno bene che la condivisione e l'amore reciproco dei genitori è l'unica roccia solida su cui possono costruire la loro vita. 

Non aspettiamo  
mai domani per  
dirci che ci  
amiamo e per  
comunicare ai  
nostri figli che li  
amiamo, anche se  
lo sanno già.






## 10.4 Il Mistero Trinitario





Il principio fondante e il motore della vita  
relazionale di una coppia cristiana è la vita  
Trinitaria.



La vita stessa di Dio che si  
manifesta nel dono,  
nell'accoglienza e nel vincolo  
di amore caratterizza la vita  
relazionale di una coppia  
cristiana.



10.4.1 Il Mistero Trinitario si manifesta nella nostra vita relazionale di coppia e con i nostri figli sotto l'aspetto del dono.

Dio Padre è gratuità di dono, è Colui che accende la vita e fa esistere.





Ci si sposa non per se stessi, ma per essere un dono per l'altro, per gli altri e per formare un "noi".

Il nostro sposo, la nostra sposa, devono diventare il centro della nostra vita. Loro vengono prima dei figli, prima del lavoro, prima del denaro.

E' difficile  
amare perché  
è difficile  
unire, perché  
è difficile  
essere un  
dono per  
l'altro.





Prima di prenderci cura dei figli,  
dobbiamo stabilire una relazione tra noi e  
prenderci cura di nostro marito, di nostra  
moglie.



Donarci l'uno  
all'altro, non è dire  
"noi stiamo bene  
insieme, non  
litighiamo mai, io  
faccio la mia parte  
e lei fa la sua  
parte". Queste  
sono pie  
cooperative e  
confraternite  
coniugali!

Donarci è scambiare i nostri vissuti, le nostre esperienze, è  
crescere insieme, è arricchirci reciprocamente, è sperimentare  
un contatto vitale rigeneratore.



**I nostri figli imparano molto di più dalla nostra relazione forte, tenera e affettuosa, che dalle nostre parole o prediche.**

**I nostri figli imparano**

**ad essere dono gratuito  
per gli altri,**



**se noi siamo per  
primi dono tra noi;**

**a sentirsi amati,**



**se l'amore per loro,  
passa attraverso il  
nostro amore;**

**a sviluppare  
un'autostima, una  
sicurezza affettiva,**



**se noi genitori li  
stimiamo e li  
confermiamo.**





Quanti figli infelici e disturbati, solo perché ciò che è prevalso all'interno di tante coppie, è stata la beffa, lo scherno, l'accusa, la non accettazione, l'intolleranza, il disprezzo.



?

Come siamo un dono fra noi e per i nostri figli?

?

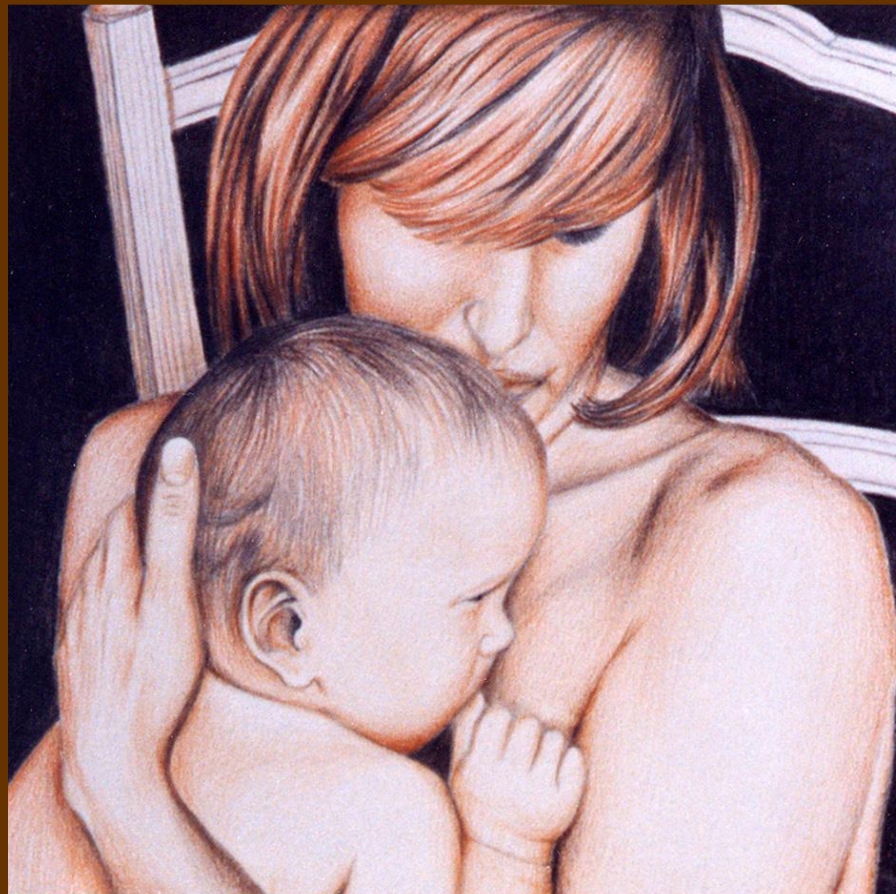
?





## 10.4.2 Il Mistero Trinitario si riflette nella nostra relazione di coppia e con i nostri figli dal punto di vista

dell'accoglienza.



Dio Figlio è recettività, accoglienza e abbandono.



Se noi mariti e mogli ci accogliamo nelle piccole cose di ogni giorno, se viviamo lo stile di accoglierci dopo una giornata di lavoro, non in modo freddo, sbrigativo, ripetitivo, ma in maniera calda e tenera, noi comunichiamo ai nostri figli la più bella lezione di catechismo.



# Nei nostri rientri a casa dopo una giornata di lavoro:

C'è attesa?

C'è tenerezza?

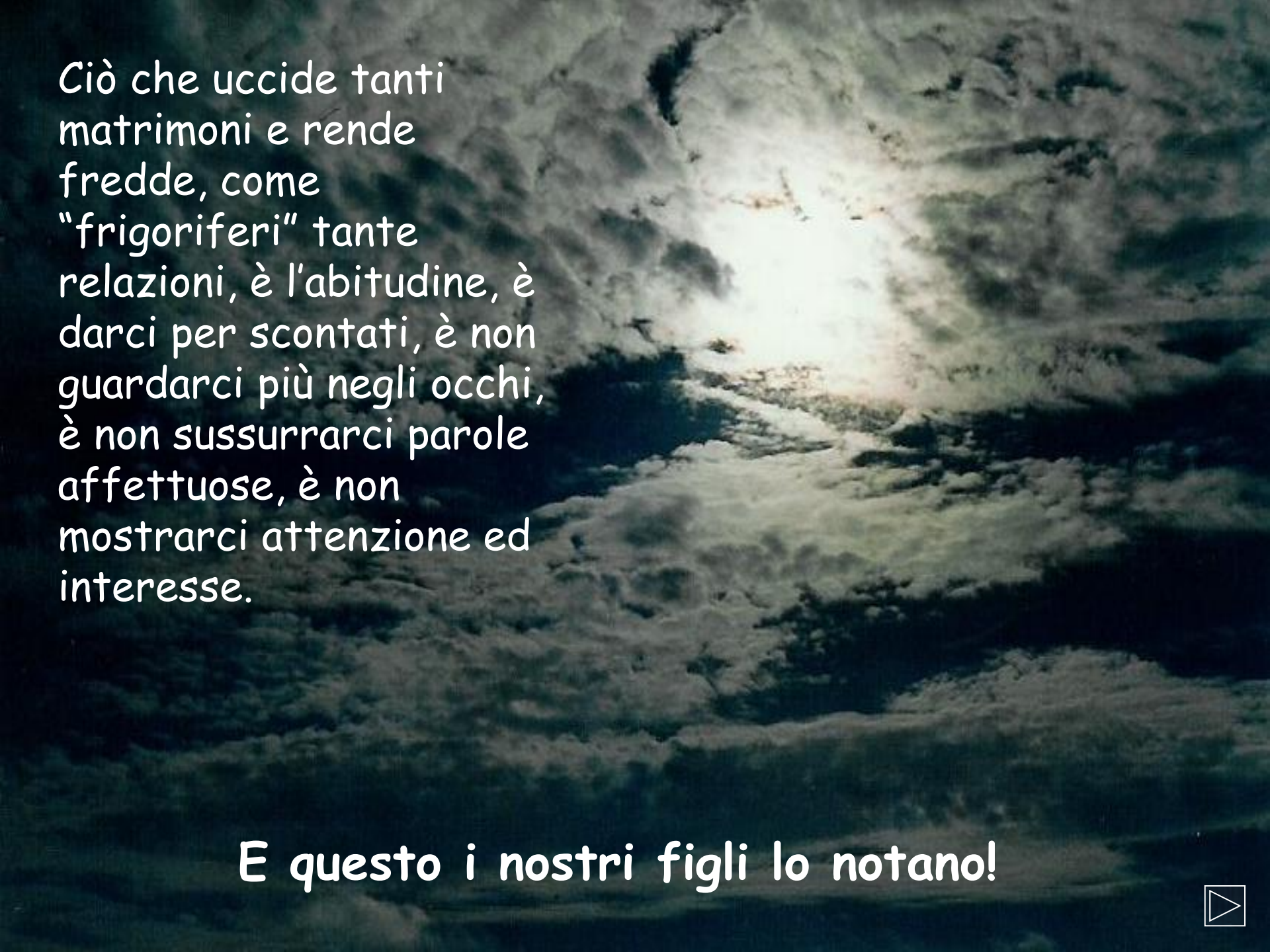
C'è calore?

C'è attenzione?

C'è interesse?







Ciò che uccide tanti  
matrimoni e rende  
fredde, come  
"frigoriferi" tante  
relazioni, è l'abitudine, è  
darci per scontati, è non  
guardarci più negli occhi,  
è non sussurrarci parole  
affettuose, è non  
mostrarci attenzione ed  
interesse.

**E questo i nostri figli lo notano!**





Come ci accogliamo?

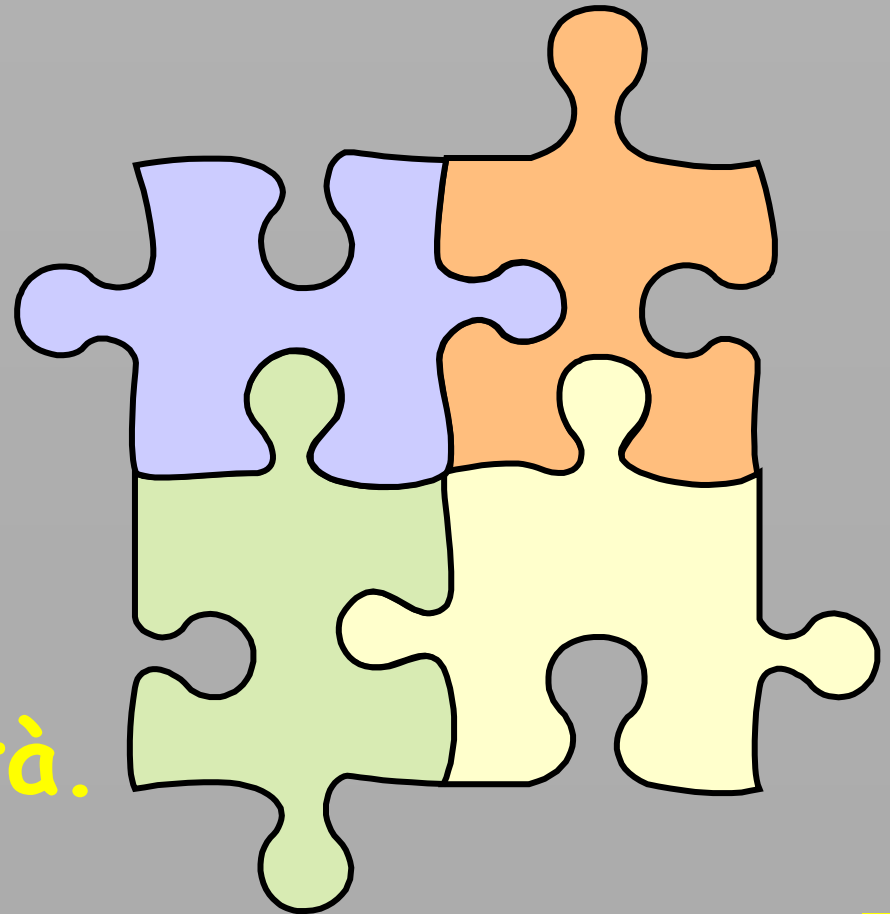
?

Come siamo accoglienti verso i  
nostri figli?

?



10.4.3 Il mistero Trinitario  
coinvolge la nostra relazione di  
coppia e con i nostri figli dal  
punto di vista



del vincolo di unità.

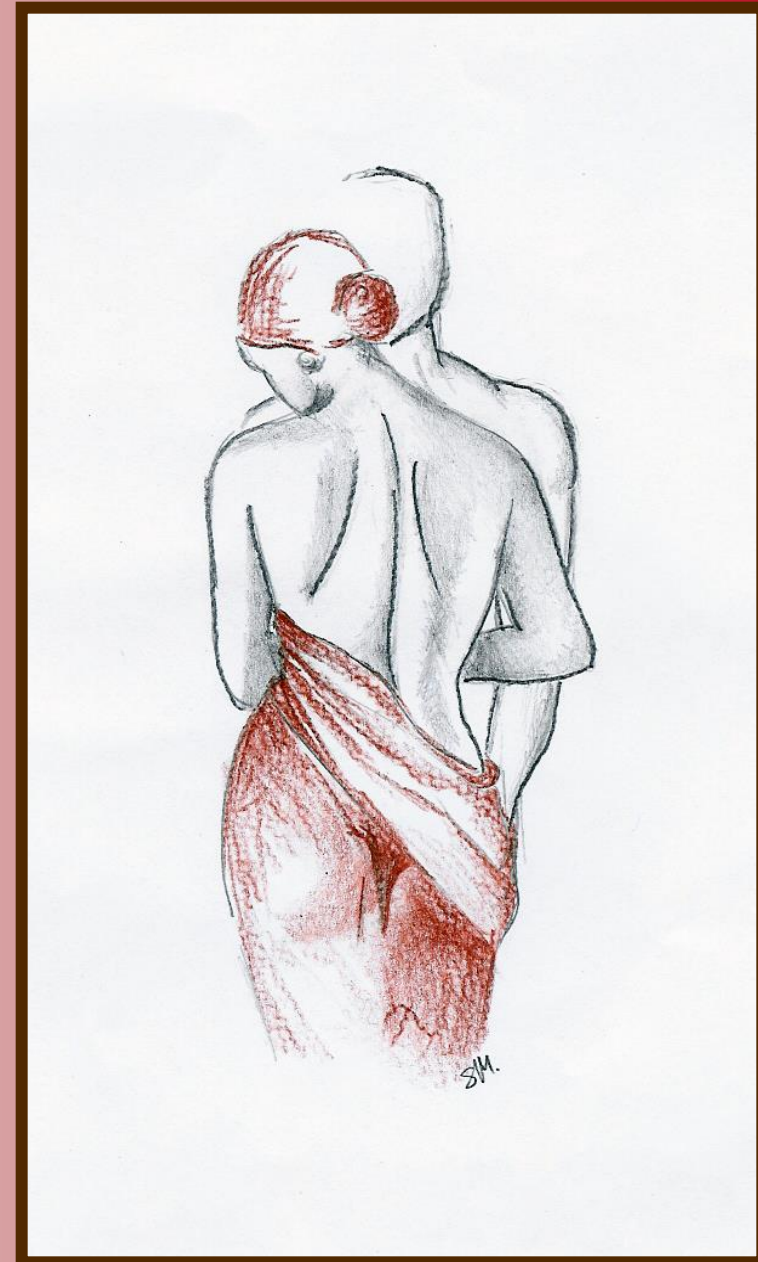


Dio Spirito  
Santo è  
vincolo di  
unità tra  
Padre e  
Figlio,  
estasi e  
novità  
permanente.



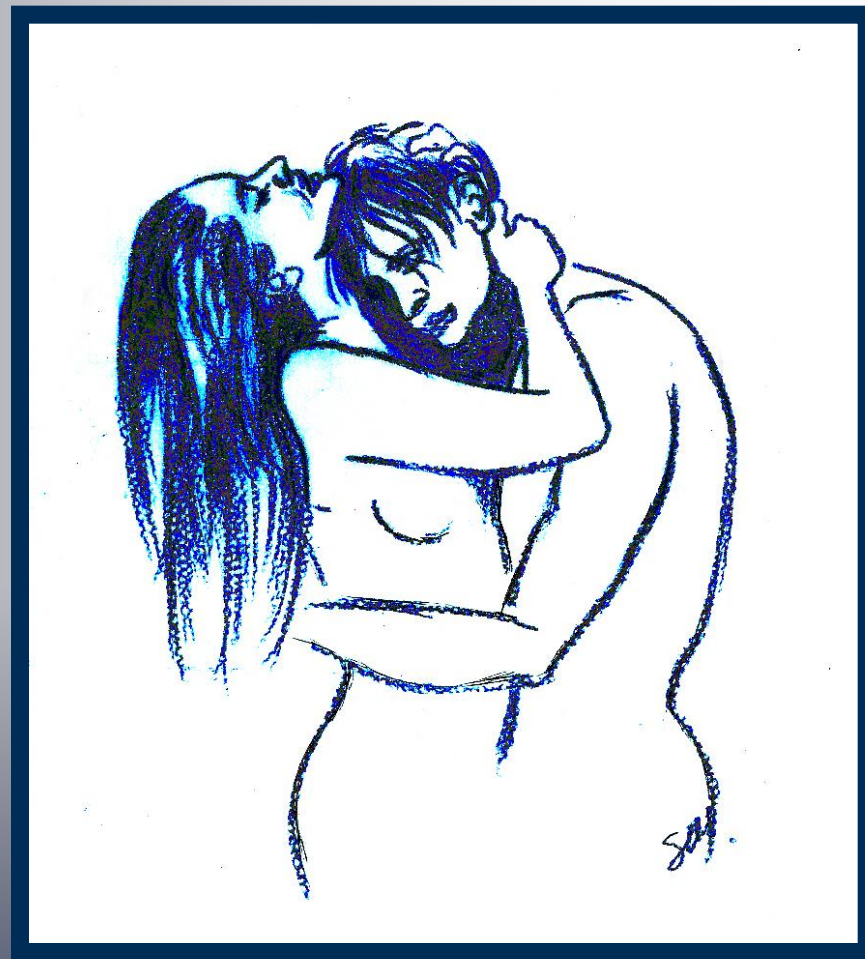
# Giovanni Paolo II afferma:

*"Il linguaggio del corpo diviene lingua della liturgia perché in base ad esso, sul suo fondamento, è costruito il segno sacramentale del matrimonio".*





La via della salvezza per noi coppie sposate non consiste primariamente "nella preghiera, nel sacrificio di noi stessi, nella confessione e nella partecipazione alla Messa, ma nella passione sessuale che è il centro, la base della vita spirituale di noi persone sposate".  
(Gallagher)



Perdere di vista questa nota fondamentale, significa trascurare lo specifico, il segno caratteristico e distintivo della nostra spiritualità.



Tutto questo ha un riverbero nei nostri figli.



Insegniamo loro l'intimità e la gioia di vivere e ne facciamo degli uomini e delle donne. Li educiamo all'amore e a vivere una sana sessualità.







L'intimità è il  
contrario del fare,  
del produrre, della  
competitività,  
caratteristici della  
nostra società.





?

?

?

In che modo potremmo, come coppia,  
trasmettere l'intimità ai nostri figli?





## 10.5 Parola di Dio

[12]Scrivo a voi, figlioli,  
perché vi sono stati rimessi i  
peccati in virtù del suo nome.

[13]Scrivo a voi, padri,  
perché avete conosciuto colui  
che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani,  
perché avete vinto il maligno.

[14]Ho scritto a voi, figlioli,  
perché avete conosciuto il  
Padre.

Ho scritto a voi, padri,  
perché avete conosciuto colui  
che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani,  
perché siete forti,  
e la parola di Dio dimora in voi  
e avete vinto il maligno.

[15]Non amate né il mondo, né le  
cose del mondo! Se uno ama il  
mondo, l'amore del Padre non è in  
lui;

[16]perché tutto quello che è nel  
mondo, la concupiscenza della  
carne, la concupiscenza degli  
occhi e la superbia della vita, non  
viene dal Padre, ma dal mondo.

[17]E il mondo passa con la sua  
concupiscenza; ma chi fa la  
volontà di Dio rimane in eterno!

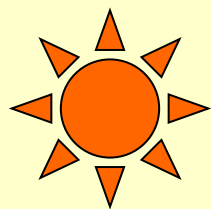
Prima lettera di Giovanni (2, 12-17)



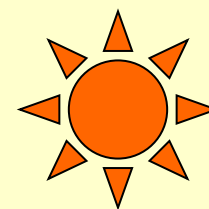
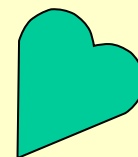


## 10.6 Conclusione e momento di preghiera





“O Signore, che ci hai chiamato ad essere  
tuoi collaboratori nel misterioso intreccio  
della vita, rendici attenti a non sciupare la  
nostra relazione e a sapere trasmettere ai  
nostri figli gli ampi orizzonti della vita.  
Fa' che possiamo dare ai nostri figli non  
cose, ma noi stessi.  
Fa' che possiamo trasmettere l'intimità  
attraverso la nostra vita.  
Fa' che possiamo donare la gioia di vivere  
anche nelle difficoltà e la capacità di saper  
sorridere delle cose che non vanno.  
Insegnaci a saperci relazionare, per  
relazionarci con i nostri figli.  
Amen.”



Realizzato da Concetta e Giuseppe Moltisanti

Supporto tecnico di Davide Moltisanti

Immagini diapositive 5-17 di Massimo Maria Carpinteri <http://www.massimocarpinteri.it/>

Immagini diapositive 7-8-22-23-29-35 di Michele Di Grandi <http://www.micheledigrandi.it/>

Immagini diapositive 36-37 di Monia Schembari

Foto di Davide Moltisanti

Musiche: E. Chabrier, *Souvenir de Munich*: Pastourelle. Duo Canino-Ballista (AM 172-2)

R. Schumann, *Bilder aus Osten*, Sei improvvisi op. 66: n.4. Duo Canino-Ballista (AM172-2)

per gentile concessione della rivista AMADEUS